

La disputa Il primo a usare questa espressione fu un medico francese nel 1581

CESARE E CESAREO, STORIA INFINITA

» MAURIZIO BETTINI*

Quando nasce il cosiddetto "parto cesareo"? Il primo a usare questa espressione, fu il medico francese François Rousset, in un'opera del 1581. La ragione di questo nome derivava dal fatto che, per Rousset, così sarebbe venuto al mondo il fondatore dell'impero romano. Diciamo subito che, comunque sia stata originata, questa notizia è falsa. Se non conosciamo le circostanze in cui Cesare era venuto al mondo, ne sappiamo però abbastanza su sua madre, Aurelia. Questa donna morì nel 54 a. C., mentre suo figlio combatteva in Gallia, e quando Cesare aveva quasi 50 anni. E siccome gli antichi praticavano questa manovra chirurgica - oggi così frequente nei nostri ospedali - solo sulla madre morta, è impossibile che Cesare sia venuto al mondo a quel modo. La leggenda nacque dal fatto che il cognomen del dittatore, "Caesar", è connesso con il verbo latino "caedo", che significa "tagliare". Ma non è un caso se per

tutta l'antichità, il medioevo ed oltre, si è continuato a credere che Cesare fosse nato per taglio del ventre materno.

In molte culture, compresa quella antica, si credeva che i nati a quel modo fossero per ciò stesso destinati ad avere una sorte straordinaria: quasi che, venuti al mondo quando ormai tutto pareva perduto, godessero di una straordinaria protezione da parte del destino. Tale nascita straordinaria veniva attribuita ad alcune divinità (Dioniso e Asclepio in Grecia, Indra nella tradizione indiana), oppure a eroi come Rustem nella leggenda iranica. Il fatto è che questo genere di nascita era considerata una sorta di non-nascita: e i personaggi venuti al mondo in questo modo, dei veri e propri "non nati". Questa condizione aveva avuto, a Roma, anche risvolti giuridici per noi abba-

stanza sorprendenti.

Il diritto romano, infatti, per lungo tempo ha negato che i nati per taglio dell'utero potessero ereditare i beni della

madre alla maniera dei figli "normali". Prima che un'apposita deliberazione del senato stabilisse altrimenti, dal punto di vista dell'eredità inati in questo modo erano assimilati a "parenti prossimi", non a "figli" della loro madre. Curioso! Il fatto è che i nat per taglio del ventre erano esplicitamente considerati dei "non nati": proprio così, infatti, non natus, viene definito altrove nel diritto romano il bambino nato per parto cesareo. Il figlio nato per parto normale viene infatti definito ex partu partus "parto ritto tramite parto": quello che invece viene estratto dal ventre della madre dopo la morte di lei, viene definito non natus "non nato". Basterebbe questo a far capire che, il bambino il quale viene messo al mondo in questo modo, è un essere speciale, un "nato-non-nato", una presenza quanto meno singolare. Ed eccoci giunti, con un balzo di qualche secolo, nientemeno che al Macbeth di Shakespeare.

Macbeth si trova nella caverna delle streghe, nel mezzo c'è un calderone che bolle, e le streghe, orribili creature, ammeggiano intorno al fumo che esce dal recipiente. Ed ecco che

appare un bambino insanguinato il quale ammonisce Macbeth in questo modo: "Nessun uomo nato da donna potrà far ti del male". Macbeth dunque si sente sicuro. Certo, egli dovrà subire l'inimicizia di Macduff, ma non potrà mai essere vinto da lui. Com'è possibile che egli incontri qualcuno "non nato da donna"? Tutti gli esseri umani, indistintamente, sono nati da donna. Ma eccoci al momento dello scontro finale fra Macduff e Macbeth. Il tiranno dichiara al suo nemico: "Perdi il tuo tempo ... la mia vita è incantata, non potrà mai piegarsi a chi sia nato da donna". Ma Macduff ribatte: "Inutile è il tuo incanto... Macduff fu strappato prima del tempo dal ventre di suo madre". Macduff era un nato-non-nato, un bambino tagliato fuori dal ventre materno per parto cesareo. Ecco perché era destino che potesse uccidere Macbeth, mettendo così fine alle sue nefandezze.

* Filologo e antropologo, è autore di "Dei e uomini nella città" (editore Carocci). Oggi il suo intervento ai "Dialoghi di Trani"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

